

Sui libri dopo il diploma, uno studente su tre sceglie l'ateneo

Pubblicato: Lunedì 18 Settembre 2006

✖ Cosa fare dopo la maturità? Per **uno studente su tre, la scelta tra studio e lavoro, premia la vita di ateneo**. Il dato arriva dall'**Istituto nazionale di statistica** che in questi giorni ha diffuso una nuova parte della sua indagine sui **percorsi di studio e di lavoro scelti dagli studenti che diplomati nel 2001**.

Il rapporto, che ha analizzato i comportamenti a distanza di tre anni dalla maturità, ha registrato **l'aumento dei giovani che, al mondo del lavoro, hanno preferito gli studi universitari**. Questi ultimi infatti sono **più del 34 per cento degli intervistati, quasi il 10 per cento in più rispetto a tre anni fa**. Un incremento che l'Istat attribuisce ai cambiamenti che hanno investito il mondo del lavoro e alla nuova formula del "3+2" che caratterizza ormai tutti i percorsi post diploma.

"A seguito della riforma degli ordinamenti universitari, che ha introdotto percorsi più articolati e di breve durata con l'obiettivo di aumentare il numero dei laureati riducendo gli abbandoni – si legge nell'analisi – i giovani diplomati del 2001, intervistati nel 2004 a tre anni dal conseguimento del titolo, mostrano una maggiore propensione a continuare gli studi".

✖ **A optare per le aziende sono di conseguenza in meno:** dai 72,3 per cento del 2001 si è scesi ad un 62,8 per cento. Di questi, poco più del 47 per cento è già in possesso di un'occupazione mentre circa il 16 per cento è alla ricerca di un lavoro. Un ruolo decisivo nella decisione di proseguire o meno gli studi è giocato, secondo l'istat, dall'indirizzo scolastico di provenienza. **L'88 per cento di chi ha concluso studi professionali si è subito indirizzato verso il mondo del lavoro così come il 74 per cento degli studenti che hanno frequentato un istituto tecnico**. La stessa percentuale si limita al 36 per cento invece per coloro che hanno portato a termine studi liceali che si dimostrano più orientati alla laurea piuttosto che alle occupazioni.

A tre anni dalla maturità è solo l'8 per cento degli studenti a svolgere un'attività autonoma, poco **più del 70 per cento lavora come dipendente**, il 13 per cento ha un'occupazione "atipica" ed il restante 9 per cento lavora senza un regolare contratto. I giovani che svolgono un lavoro continuativo a tempo pieno dopo il diploma inoltre **guadagnano in media 942 euro al mese** (circa 111 euro in più della retribuzione media registrata nel 2001). In particolare guadagnano di più coloro che provengono dai licei e dagli istituti tecnici (rispettivamente 1016 e 964 euro) mentre quelli con le retribuzioni più basse sono i giovani provenienti dall'istruzione magistrale ed artistica (806 e 810 euro). Nel Mezzogiorno si concentra la più alta percentuale di diplomati che non guadagna più di 750 euro al mese (il 33 per cento, rispetto al 14 del Nord e al 23 per cento del Centro).

Nel complesso, conclude l'Istat, **il giudizio dei diplomati intervistati verso l'occupazione svolta è sostanzialmente positivo**. L'aspetto più apprezzato è il grado di autonomia sul lavoro (l'88,3 per cento si dichiara molto o abbastanza soddisfatto) seguito dal tipo di mansione svolta, della stabilità e sicurezza del posto di lavoro e del trattamento economico.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

